

# VISITA GUIDATA ALLA CAPPELLA RUPESTRE di Gete

a cura del Dott. Tajani

1

Evento gratuito - Progetto EMOTIVE  
19 ottobre 2025

## Alla Scoperta della Cappella Rupestre di Gete

Nell'ambito delle attività divulgative del progetto di ricerca **EMOTIVE - Emotional Interactive Videotour Experience** – **CHANGES SPOKE 9 CUP H53C22000850006 PNRR M4C2**, la Emoticron S.r.l. in collaborazione con il **Comune di Tramonti** e con l'**Università Ca' Foscari di Venezia** ha organizzato una serie di **visite guidate gratuite** dedicate ai luoghi storici e identitari del territorio.

L'obiettivo è rendere accessibile a tutti — residenti, visitatori, studiosi e appassionati — il patrimonio culturale di Tramonti attraverso attività di valorizzazione e narrazione pubblica. Per questo motivo, rendiamo disponibili sul nostro sito le **trascrizioni integrali** delle visite svolte.

La **Cappella Rupestre di Gete** (Cappella di Sant'Angelo) è uno dei siti storici più antichi e

suggeritivi di Tramonti. Incastonata sotto la grande cavità naturale conosciuta come Grotta Sant'Angelo, rappresenta una rara testimonianza di architettura sacra altomedievale, legata al culto micaelico e alle prime forme di monachesimo orientale diffuse in Costiera Amalfitana tra VIII e IX secolo.

Durante la visita guidata gratuita tenutasi il **19 ottobre 2025**, il dott. Antonio Tajani accompagna il visitatore alla scoperta delle origini della chiesa rupestre, della sua struttura a due navate, delle trasformazioni subite nel tempo e dei ritrovamenti che raccontano secoli di devozione, alluvioni, ricostruzioni e passaggi di comunità monastiche. Un percorso che unisce storia, archeologia e spiritualità, rendendo questo luogo un unicum nel panorama della Costa d'Amalfi.

Di seguito trovate la visita guidata gratuita tenutasi il **19 ottobre 2025** alla **Cappella Rupestre di Gete**, condotta dal dott. Antonio Tajani.

2

## Cappella Rupestre – L'Esterno

Ci troviamo in un luogo di straordinario fascino storico e spirituale: la Grotta di Sant'Angelo, sotto la quale sorgeva l'antica Chiesa di San Michele Arcangelo, documentata già nell'XI secolo negli archivi della Curia di Amalfi. L'edificio primitivo aveva due navate ed era in parte costruito all'interno della grotta e in parte sporgente all'esterno. Nella zona antistante era attiva anche la Congrega di San Marco, che utilizzava gli spazi annessi per le proprie funzioni.

## Una chiesa segnata dall'umidità e dalle visite pastorali

La posizione sotto la roccia comportava continui problemi di umidità e infiltrazioni. Per questo motivo, durante le visite pastorali degli arcivescovi di Amalfi, molti sacramenti venivano celebrati nella cappella adiacente — quella dedicata a San Marco — più asciutta e più adatta al culto.

## L'alluvione del 1734

Il destino della chiesa cambiò drasticamente nel 1734, quando un'alluvione devastante spazzò via l'intero complesso:

- la chiesa,
- le fosse sepolcrali,
- le ossa dei defunti,
- gli arredi sacri,
- la pisside con il Santissimo Sacramento.

Le acque trascinarono tutto a valle fino al mare. La stessa alluvione distrusse anche diversi casali di Maiori e del territorio circostante.

A ricordo di quell'evento, Maiori celebra ancora oggi, la terza domenica di novembre, la festa patronale di Santa Maria a Mare, legata al culto per la protezione ricevuta dopo la calamità.

## La nuova chiesa e il culto micaelico

Dopo la distruzione, la comunità costruì una nuova chiesa in un luogo più sicuro, l'attuale edificio dedicato sempre a San Michele Arcangelo.

Il culto di San Michele — tradizionalmente legato a grotta, altura e protezione guerriera — è un tratto distintivo delle comunità longobarde. La presenza di un santuario micaelico sotto roccia suggerisce infatti un'influenza della Longobardia Minor, come accadde anche in altre zone della Campania, da Sarno fino alla Costiera.

4

### **Le origini eremitiche: celle, laure e monachesimo orientale**

Prima della chiesa medievale, questo luogo era già sede di spiritualità. Tra l'VIII e il IX secolo la zona era frequentata da monaci eremiti, probabilmente basiliani o di ascendenza orientale, che abitavano in celle rupestri — le cosiddette *laure*.

Una delle cavità laterali, oggi inglobata nella struttura, era conosciuta nei documenti antichi come “Cappella del Presepe”, perché qui si venerava una piccola icona della Natività. Durante l'epidemia di colera del 1740, quando la popolazione moriva in massa, il parroco don Francesco Cardamone chiese e ottenne il permesso di utilizzare questo spazio come luogo di sepoltura.

## **Cappella Rupestre – L'Interno**

### **La struttura attuale e i restauri**

Quello che vediamo oggi è il risultato di un recupero avviato negli anni Ottanta dall'allora parroco don Alfonso Ferraioli, che tentò con i mezzi del tempo di salvare ciò che restava dell'antica chiesa scavata nella roccia.

La struttura conserva:

- le due navate originarie;
- una volta medievale ancora leggibile in alcuni punti;
- una colonna originale con capitello databile al periodo romanico;
- resti di intonaci antichi;
- la piccola cappella laterale — l'antica "cappella del presepe" — con affreschi frammentari a motivi floreali e fitomorfi;
- un ambiente ipogeo con ossa ricomposte degli antenati, conservate in un unico tumulo memoriale.

5

### La grotta come luogo sacro

L'insieme forma un raro esempio di chiesa rupestre d'altura nella Costiera Amalfitana, testimonianza preziosa della presenza: del monachesimo orientale, del culto micaelico longobardo, di comunità rurali altomedievali, di antiche vie di collegamento interne tra i casali superiori e Maiori.

La suggestione maggiore si percepisce proprio entrando nella grotta: un ambiente essenziale, dove la luce filtrava un tempo solo da piccole aperture e dove il culto veniva celebrato alla luce di una fiaccola. È uno dei pochi luoghi della Costiera che abbia conservato in modo così integro la propria identità altomedievale.

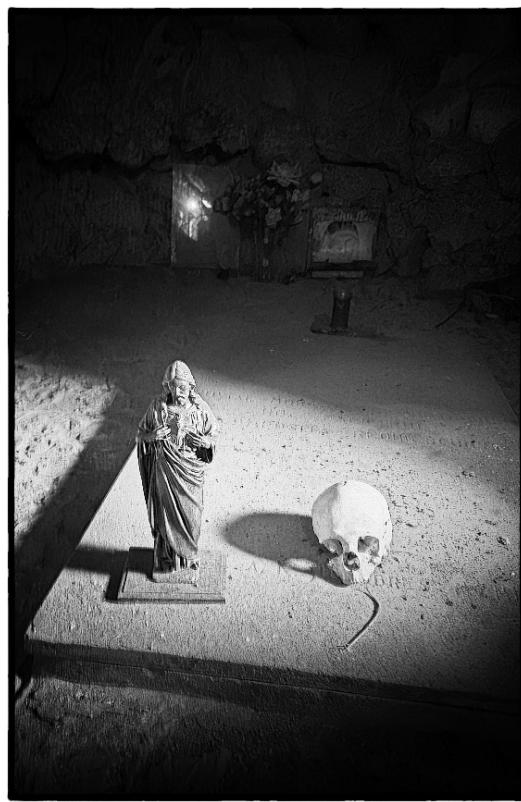
## Alcuni scatti della visita guidata gratuita tenutasi il 19 ottobre 2025

Via Gete, frazione Gete, Tramonti (SA), 84010  
Tramonti SA



6





© Emoticron srl – All Rights Reserved

